

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corretto

# LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

## Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi piegati e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

### FABBRICAZIONE DELLA LANA VEGETALE.

La lana vegetale, letteralmente lana delle foreste, è una materia filamentosa, estensibile, preparata con mezzi chimici o meccanici, propria per la fabbricazione di feltri e tessuti. Si ricava dalle foglie degli alberi coniferi, ed ha ricevuto il suo nome dal sig. Weis, fabbricante di carta ad Humboldtian, vicino Zugmentel, che il primo l'ha ottenuta ed utilizzata.

Già da lungo tempo se ne fabbricava in Francia, carta propria per imballare, con processi tenuti segreti. Ma non tutti i coniferi danno foglie egualmente proprie ad una tale fabbricazione. Si debbono ricercare i filamenti più lunghi, ad eccezione del pino di weymouth, le cui fibre sono troppo deboli e facili a rompersi. Le migliori sono quelle che ci vengono fornite da' pini più comuni di Europa, il pino silvestro, il pino nero, il pinastro. Per raccogliere le foglie, si sceglie il momento del taglio delle foreste, e si prendono sugli alberi abbattuti.

La prima operazione consiste nel togliere le vagine che attaccano le foglie ai rami; e avendosene una troppo grande quantità per lavorarle immediatamente, bisogna che si disseccino sopra graticci o al forno, per poterle conservare molto tempo. Dopo averle fatte inzuppare nell'acqua tepida, si passano al forno perchè se ne distacchi l'epidermide verde. Quindi si ammassano in un serbatoio che si ricovre di acqua, e si premono e si mantengono sotto un coverchio di tavola sopraccariata di pietre; e vi si lasciano fermentare per sei settimane, avendo cura di aggiungervi ogni otto giorni una certa quantità di carbonato di soda. E di qui può ricavarci ancora un liquido alcalino e aromatico, che si può utilizzare in diverse maniere come prodotto accessorio. Dopo ciò, per estrarre il più completamente che si può la resina, la terebentina, ecc. s'immergono le foglie per due giorni in una liscivia di potassa caustica, di ceneri di fag-

gio o di sapone verde; e basta che segni il grado 1,06. La resina si distacca mercè lavande di acqua fredda. — Il trattamento che si fa per mezzo del vapore è l'operazione chimica più importante; e si esegue mettendo le foglie in quegli apparecchi fatti per euocere e distillare le patate, e dove un getto di vapore continuo è portato alla parte inferiore. Quando la massa è bene depressa, e l'acqua che scorre è chiara, allora se ne tolgono le foglie, e si fanno disseccare.

L'acqua aromatica che ne deriva possiede proprietà curative potentissime, per effetto della resina e di altri principj aromatici che vi si trovano disciolti.

Fatte queste operazioni chimiche, vengono le operazioni meccaniche. Dapprima si maciullano le foglie come si fa per il lino. Le foglie bene battute sono poste in una tramoglia che le riversa sopra una tela tenuta distesa mercè di due spianatoj e che le spinge in un sistema di cilindri scanalati, di legno duro o di ferro fuso. Ivi l'epidermide si spezza per intero, e non resta quasi altro lavoro per pulire i fili. L'ultima operazione consiste in battere le foglie maciullate con verghe flessibili sopra tele elastiche ben distese; e quindi passarle con la mano sopra setacci di tela metallica, e poi togliernele per separarle e raddrizzare la fibra. La lana vegetale è allora pronta per diversi usi ai quali si vuol destinare.

Il prodotto così ottenuto è una materia filamentosa, crespa abbastanza, fina, di un verde che tende al giallo o al grigio. E si potrebbe far disparire un tal colore, ma ricominciando le diverse operazioni, il che accrescerebbe naturalmente il prezzo. La lana vegetale è abbastanza elastica, comunque meno del crine, di una lunga durata, e costa la metà delle altre materie usate per riempire di borra. E quindi, sotto questo rapporto, essa viene immediatamente dopo il crine, e può così servire per mobili, materassi, cuscini, guarnimenti di vetture, selle, ecc. E i fabbricanti di feltri e di altri

tessuti potranno utilizzarla, e già se n'è formato suole di calze.

Il sapone resinoso, il principale prodotto accessorio delle operazioni chimiche, possiede delle qualità cosmetiche e medicinali. Questo prodotto è balsamico con un gusto amaro e piccante, e un colore di un bruno giallastro; è un sapone di soda fortemente aromatizzato.

La fabbrica di Humboldtsan ha ottenuta una patente per una tale fabbricazione.

La preparazione della lana vegetale è una nuova industria che può portare del lavoro in contrade ordinariamente povere e abbandonate, e non dimanda che un debole capitale e poca spesa, segnatamente in combustibile.

## NOTIZIE MARITTIME

*Ravenna* 13 Settembre — Abbiamo notizia che il Piélego *Divina Provvidenza* pad. Achille Castellani da qui per Trieste è giunto al destino dopo aver sofferto traversie di mare che lo costrinsero a far gettito di parte del carico.

*Braila* 29 Agosto — Si sono conchiusi diversi noleggi con aumento, cioè car. 58-60 per Trieste, fr. 5 e un quarto — 5 e mezzo per Marsiglia e sc. 12 e mezzo — 13 per la Gran-Bretagna.

*Costantinopoli* 29 Agosto — Gli affari di noleggi che furono fatti sono dall'Azoff pel Regno-Unito scel. 65 la tonn. con 10 per cento, pel Mediterraneo sol. 45 e fr. 4 e mezzo; dal Danubio pel Mediterraneo sol. 57 e mezzo a 60, fr. 5 e un quarto a 6; per l'Adriatico car. 58 a 62; dal Danubio pel Regno-Unito scel. 12 e 12. 6 il quart. col 10 per cento; idem 13 per quart. e 10 per cento due terzi pel Mediterraneo; da qui per detto mare sol. 26 e un quarto, 27 e mezzo; fr. 2 e cinque ottavi a fr. 2 e tre quarti.

*Taganrog* 24 Agosto — Nei scorsi giorni approdano qui circa 50 bastimenti, per cui i noli in ribasso, non offrendosi che fr. 4 e mezzo per Marsiglia, per l'Inghilterra pagherebbero scel. 70; però mancano i navigli per colà. I tempi si mantengono sempre belli con venti variabili.

*Malaga* 1 Settembre — Approdò qui giorni sono da Cette, facendo acqua, il Rio Packet, cap. Hansen, destinato per Rio-Janeiro.

*Braila* 5 Settembre — L'altro jeri il pirosce. *Pharomond* delle Messageries Nationales, nel partire dallo scalo e facendo il giro si è investito sulla riva opposta, in modo che malgrado i soccorsi avuti da una cannoniera francese e dal pirosce. *Zrinyi* della spett. Società Danubiana, ed oggi dal pirosce. del Lloyd aust. *Ferdinando I*, non ha potuto peranco scagliarsi. V'è qualche aumento nei noli, cioè da car. 60 a 64 per il vostro porto, fr. 3 3/4 a 6 per Marsiglia e scel. 12 1/2 a 13 per la Granbretagna.

*Patrasso* 6 Settembre — Il brig. aust. *Irene*, cap. Florio, partito da Costantinopoli al 13 agosto p. p., per Livorno, Genova e Marsiglia, carico di grano, ha dovuto approdare nel porto di Navarino al 27, avendo sofferto delle avarie a 120 mig. distante da quel porto, cagionategli dai tempi burrascosi che imperversarono al 24 e 25 di detto mese. Sembra che il naviglio abbia tanto sofferto da essere inabile alla continuazione del suo viaggio, ma per ora mancano più precisi dettagli sull'accaduto sinistro.

*Fabbricazione degli specchi duttili, applicabili su tutte le forme di superficie piane o curve.*

Gl'ingenti capitali, che si richiedono per la fabbricazione degli specchi hanno fatto per l'addietro quasi un monopolio di questa industria, i cui prodotti, co-

stando enormi prezzi, non hanno potuto figurare che negli appartamenti signorili. Tutti sanno che gli specchi si fabbricano di cristallo più o meno alto, che colato in lastre di una certa estensione sopra grandi tavole di ferro fuso, vi è portato a pulimento, e siccome raramente accade di averne di perfette, si è perciò obbligati di vendere gli specchi ad altissimo prezzo. Non potendo poi queste piegarsi, a causa della loro rigidità, così non possono applicarsi che sopra superficie piane.

Da ciò risulta che, malgrado la loro utilità e bellezza, gli specchi non sono ancora molto generalizzati, e non si ricava da questo prodotto tutto il vantaggio che si potrebbe, specialmente nell'ornato delle sale.

Convinto che riuscendo a fabbricare specchi a miglior mercato e fabbricarli duttili in modo da poterli applicare a diverse superficie, si renderebbe un vero servizio alle arti, al commercio ed all'industria, il sig. Rapaccioli di Torino ha cercato di arrivare a questo doppio scopo con un processo semplice ed economico.

Senza pretendere d'ottenere fin dal primo momento i risultati che si hanno dai bellissimi specchi di cristallo la cui luce e purezza non lasciano più nulla a desiderare, ha nondimeno voluto provare che in molti casi si può sostituire un sistema più economico a quello degli specchi di cristallo, e vi è riuscito immaginando di adoperare sostanze trasparenti e poco costose, come vernici, colle, gelatine, gomma ecc., distese in strati più o meno spessi sopra superficie piane o curve, più o meno regolari.

Questi specchi possono farsi sopra qualsiasi dimensione, esostituirsi con vantaggio agli arazzi e ad altri ornamenti, tanto nei luoghi pubblici come nelle case private, specialmente là dove occorre di moltiplicare coi riflessi la luce.

Di questa invenzione corse voce nella città nostra fino dallo scorso anno: ma poi non se ne sentì più parlare, come accade di tante invenzioni, che frequentemente si annunziano con grande sfarzo di parole e di promesse, e che hanno la breve vita d'un numero di giornale quotidiano. Ora poi con grande piacere vediamo che l'invenzione del sig. Rapaccioli, sebbene non pubblicata per le cento bocche del giornalismo nostrale ed estero, pare non sia di quelle nate sterili; e riproduciamo la descrizione del processo da esso inventato per la fabbricazione degli specchi duttili, traducendola dal pregiato periodico *Le Génie industriel*.

» Immaginatevi che sopra una faccia di un foglio di carta o di una stoffa qualmente *albuminata* si distendano, uno sopra l'altro, più strati di vernice trasparente, che formeranno la lastra trasparente, propriamente detta; e che d'altra parte sopra una faccia d'un foglio di stagno si distenda uno o più strati di vernice *anidra*. Quando la vernice è sufficientemente secca, si copre questa stessa faccia d'una colla qualunque che serve ad attaccare il foglio o sopra carta, o sopra un tessuto, o sopra un pezzo di legno, o su qualsiasi altra materia.

» Allora si può versare sull'altra faccia dello stesso foglio uno strato di mercurio, che forma ciò che ancora negli specchi di cristallo chiamasi amalgama.

» Su quest'amalgama si posa il foglio precedentemente verniciato, in modo che la stoffa o la carta rimanga al di sopra, e con una forte pressione, che dura più o meno secondo il bisogno, si farà che la vernice resti adesa all'amalgama.

» Fatta questa operazione, cioè quando la vernice è attaccata all'amalgama su tutta la sua estensione, si leva via il foglio di carta od il tessuto, che facilmente si stacca umettandolo con acqua, la quale fa sciogliere l'albumina, di cui si era coperto.

» Allora si ha un vero specchio, tanto più bello, quanto più pura e trasparente è la vernice adoperata. Questo specchio può farsi della dimensione precisa dello spazio che deve occupare, sopra una superficie più o meno curva. Si può ancora, in certi casi, dare allo specchio la forma curva dopo che è stato fatto, e ciò in grazia della duttilità delle sostanze adoperate. Per questa ragione l'inventore li ha chiamati *specchi duttili*.

» Non importa che lo specchio sia bianco, come il cristallo; può avere un colore carico o leggiero, come meglio si vuole; basta allora preparare la vernice con il colore che si desidera. Specchi così colorati possono produrre bell'effetto in diverse circostanze.

» Ciò che si è detto delle vernici in generale, s'applica pure ad altre sostanze adatte allo stesso scopo, e che sono trasparenti, come la gelatina, la gomma e diverse colle messe a più strati, e si applica eziandio alle paste metalliche, ai silicati che possono aversi molto limpidi e in fogli quanto vuoi sottili, e applicarvi l'amalgama direttamente col mezzo di precipitati, e coll'ajuto della pila galvanica.

» Il principio è lo stesso, e si otterrà lo stesso risultato adoperando queste sostanze in istato di sufficiente purezza e trasparenza. »

## IL COMMERCIO IN GENERALE

### E QUELLO DEL MAR ROSSO IN PARTICOLARE

in seguito dell'apertura dell'Istmo di Suez.

Memoria del sig. conte d'Escayrac de Lauture inserita nel *Bulletin* (del maggio 1855) de la *Société de Geographie de Paris* nell'*Investigateur*, giornale dell'Ist. storico di Francia.

Il conte D'Escayrac di Lauture, nome caro alla scienza, e che l'avvenire porrà su di un elevato piedestallo, avendo consacrato i suoi lumi o il suo coraggio a lunghe esplorazioni sulle parti interne dell'Africa e più specialmente su quelle che possono condurre alla scoperta delle sorgenti del Nilo, era in grado di poter fornire preziose nozioni sulle conseguenze del taglio dell'Istmo di Suez. Infatti un suo scritto che ha per titolo: *De l'influence que le canal des deux mers exercera sur le commerce en général, et sur celui de la mer Rouge en particulier*, porta l'impronta di località e d'attualità che non a tutti era dato poter riunire. Quell'illustre esploratore considera il taglio dell'Istmo nelle sue conseguenze, e con uno sguardo sicuro misura nell'immenso spazio dei mari le linee di navigazione presenti e le future; considera il taglio di Suez e di Panama, e scorge che il primo riunisce i litorali di un emisfero che sta al secondo nella proporzione di 23 ad 11; siegue un bastimento nella sua navigazione e nella nuova via dischiusa per Suez trova numerosi punti di fermata che offrono un campo a mercati e scambi vantaggiosissimi durante la navigazione; vantaggi assai rilevanti come osserva quel profondo conoscitore, e come tutti i navigatori trafficanti avranno la soddisfazione di facilmente costatare. Con linguaggio di una singolare evidenza egli dice che col taglio dell'Istmo le Indie vengono aperte al cabotaggio, mentre ora sono il dominio quasi assoluto dei grandi Steamers, e quest'idea si giusta e si facile a colpire egli la riassume in questi termini: « Si democratizzeranno il commercio e la navigazione »; parole di un senso profondo e di un avvenire fecondo alle marine mediterranee.

Continuando a svolgere la materia con la pratica di chi sa e non s'inganna, riparte in sei classi i paesi del mondo che utilizzeranno con varia gradazione della grande opera, e li enumera con rapidità e chiarezza ammirabili facendo seguire al lettore gli spazi dell'Oceano che circondano la superficie terrestre. E siccome si propone più specialmente di esaminare il commercio del mar Rosso, annovera i vantaggi che possono ricavarci in quel mare tanto pei pellegrinaggi cristiani, che per quelli mussulmani; fa vedere come in gran parte il commercio che ora si fa dagli Europei per seconda mano potrebbe farsi direttamente parte sui porti della costa, e parte regolarizzando il traffico dei pochi commercianti Europei stabiliti in quelle contrade, che non sempre per più ragioni seguirono le vie più leali. Conferma il suo dire con argomenti che ha raccolti nelle località, e quindi sono preziosissimi pel commercio.

Ci rimane il rincrescimento che le brevi colonne del nostro giornale e l'abbondanza delle materie non ci mettano in grado di potere riportare per intero il bel lavoro che il signor conte d'Escayrac consacrava a quest'interessante materia, ma ci consoliamo nella speranza di potere in breve tornare a riprodurre questo nome già illustre con i nuovi titoli di gloria che si prepara a raccogliere sulle aride regioni dell'Africa.

Il Nobil Collegio de'Commercianti di Roma ricorrendo domani la Festa del suo Patrono S. Matteo sarà in detto giorno a celebrarla con pompa nella propria Chiesa presso piazza Paganica.

(Circolare)

### OFFICINA PER LA FABBRICAZIONE DI MACCHINE E STROMENTI AGRARJ

(Firenze, fuori la Porta S. Gallo)

Signore

Firenze 15 Settembre 1856

I nuovi sistemi di economia rurale da qualche anno reclamavano anche fra noi provvedimenti nuovi, onde raggiungere il maggior grado possibile nella economia stessa. A tale uopo non mancarono generosi Cittadini, che assumendo l'apostolato della rigenerazione delle nostre Maremme con il mezzo potentissimo dell'agricoltura, vi introdussero le migliori macchine e stromenti conosciuti fino al presente giorno, destinandoli a servire di modelli.

Per non mancare di mezzi facili ed opportuni alla fabbricazione e restauro di simili macchine, delle quali ogni giorno ne vediamo aumentare l'applicazione e l'uso, il sottoscritto ha formato una società di possidenti la maggior parte Maremmani all'oggetto di attivare il prossimo novembre in Grosseto (Toscana) un'Officina capace di rispondere ai bisogni attuali dei nostri paesi, fabbricando macchine e stromenti agrarj sui migliori modelli che progressivamente verranno alla luce nelle migliori fabbriche estere.

Mi reco a premuroso dovere d'informarla di ciò, onde col suo valevole Patrocinio possa prendere incremento e sviluppo una istituzione che potrà recare non lievi risorse all'agricoltura maremmana, pregandola ancora ad onorare questa Officina del suo favore e commissioni, certo che Ella troverà non solo i prezzi vantaggiosi, ma più che importa molta esattezza e solidità nei prodotti della Officina stessa.

Le macchine che prima verranno fabbricate saranno:

Macchine Tribbiatrici di qualunque potenza.

Dette da pulire il grano.

Dette mietitrici.

Trincia paglia, e trincia radici, spandi fieno, e rastrelli a Cavallo.

Stromenti aratorj di ogni genere.

*Il Direttore Gerente della Officina*

GIO. BATTISTA COSIMINI

#### SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO AL 15 SETT. 1856.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona . . . . .	sc.	993023	809
Cambiali in Portafoglio in Roma . . . . .	„	1500336	859
id. id. in Ancona . . . . .	„	125227	555
Conto corrente col Ministero delle Finanze . . . . .	„	204541	992
Conti correnti debitori in Roma . . . . .	„	398966	436
id. id. in Ancona . . . . .	„	62077	312
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . . .	„	1804012	—
L'Attivo supera il passivo di . . . . .	„	1094048.	159

#### PORTO DI ANCONA

12 a 17 Settembre

ARRIVI — Catterina cap. Bedetti da Magnavacca con sale per Roma.

Virtuoso cap. Sanguinetti da Trieste con merci diverse.

S. Nicola cap. Agostinelli da Cesenatico con zolfo.

Austria cap. De Mattei da Trieste con merci diverse.

*Spediti 12 a 16 Settembre*

Stambul cap. Harlestzhi per Trieste con merci diverse.

Consigliere Jenny cap. Ribighini per Tolone con roveri.

Buon Figlio cap. Fioretti per Odessa vuoto.

Tiber cap. Wardell per Trieste con merci diverse.

S. Marco cap. Ceccarelli per Roma con vino e merci.

**PORTO DI CIVITAVECCHIA**

18 Settembre

**ARRIVI** — S. Pietro cap. Cotogno da Roma con pozzolana.  
Luigia cap. Vannucci da Torre Mozza con carbonfossile.  
Maria cap. Maresca da Sorrento con agrumi e vino  
Purgatorio cap. Vinaccia id.  
Stella del Mare cap. Meschini da Marsiglia con merci diverse.  
Adelina cap. Landi da Marsiglia con Coloniali e Metalli.  
S. Fortunato cap. Di Rosa da Livorno con Caffè, Campeggio, Spirito.  
Minerva cap. G. B. Ogno da Genova con Coloniali, Pelli e Cera.

**PARTENZE**

Castore cap. Bosio per Livorno con merci diverse.  
Capitole cap. Chausse per Napoli id.  
Minorca cap. Jsse per Marsiglia con feno.  
Annetta cap. Ludvigesen id.

**PORTO-CANALE DI FIUMICINO**

17 Settembre

**ARRIVI** — Fortunato cap. Lancella da Civitavecchia con tabacco, grano e salati.  
S. Domenico cap. Silvestri da Livorno con marmi.  
M. Fortunata cap. Pedimonti id con carbonfossile.

Nel momento di mettere in torchio ci giunge notizia secondo la quale sarebbero entrati nel tevere una diecina di bastimenti tra cui i Capitani Landi da Marsiglia, Ogno da Genova, e De-rosa da Livorno.

**ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE**

Rondinella pad. Massa per Livorno con pozzolana e lupini.  
S. Pietro pad. Cotogni per Genova id.  
S. Vittorio pad. Privilegio per Livorno con passeggeri.  
Maria Mad. pad. Bonaccorsi per Marsiglia con pozzolana.  
S. Croce pad. Canova id.

**BOLLETTINO COMMERCIALE**

**CEREALI** — Bologna 16 Settembre — I prezzi che ora si fanno per le granaglie sono i seguenti: Grano nostrano sc. 3 10 a 3. 20, e di Romagna sc. 3 la corba. Frumentone sc. 1. 80 a 1. 90.

**COLONIALI** — Amsterdam 11 Settembre — Il nostro deposito zuccheri è ristretto. Dalla vendita 22 corrente dipenderà molto l'andamento del nostro mercato. Ecco i prezzi del giorno: B H N. 1 fior. 4 1/4. S T N. 1 f. 4 1/2, N S R N. 2 f. 4 5/8, e W f. 4 3/4 alla vela. Se vengono nuove commissioni dalla Russia è immanicabile l'aumento.

**OLIO D'OLIVA** — Genova 15 Settembre — Abbiamo molto movimento nell'Oli. Termini fr. 72 il barile, milasso 68 4/5, e mangiabile 71 a 73

**CUOJ** — Genova 16 Settembre — La domanda e li aumenti s'incalzano. Cuoj Buenosajres da 13 Kilò fr. 142 ogni 50 Kilò, Odessa

Secchi da 8 K. fr. 148, Cavalli in trippa fr. 57, e Salamojate da 22 Kilò fr. 76.

**SEVO** — Pietroburgo 29 Agosto — Seguitano le vendite Sevi gialli da candele a 149 rubli.

**Odessa 1 Settembre** — Le fabbriche locali hanno acquistato 60 botti Sevo a R. 4. 76 pudo.

**COTONI** — Mobile 23 Agosto — Il raccolto si presenta molto bene. Mercato più sostenuto. Middling 10 1/4. Deposito quasi nullo.

**BORSE**

**Parigi 18 Settembre**

Rendita 4 1/2 per 0/0 cont. Fr. 92 75 | Consol. Ing. (a Londra il 18). 93 7/8

**Trieste 15 Settembre**

Obbl. 5 0/0 dello Stato m. Fior. 83 5/8 | Agio dell'argento per cent. 4 —

**Genova 16 Settembre**

Parigi 30 g. . . . . „ 99 7/8 | Roma 30 g. (argento) „ 528 1/4

**Livorno 18 Settembre**

Roma 30 g. . . . . „ 602 — | Londra 30 g. . . . . „ 25 85

Roma 19 Settembre 1856

Ancona 30 g. . . . .	„	99	70
Augusta 90 g. . . . .	„	17	85
Bologna 30 g. . . . .	„	99	80
Firenze „ „ . . . . .	„	16	34
Genova „ „ . . . . .	„	18	73
Lione 90 g. . . . .	„	18	64
Livorno 30 g. . . . .	„	16	34
Londra 90 g. . . . .	„	473	51
Marsiglia „ „ . . . . .	„	18	64
Milano met. 30 g. . . . .	„	16	12
Napoli „ „ . . . . .	„	88	90
Parigi 90 g. . . . .	„	18	65
Trieste „ „ . . . . .	„	46	40
Venezia met. 30 g. . . . .	„	16	08
Vienna 90 g. . . . .	„	46	40
Effetti pubblici. — Consolidato romano 5 0/0 god. 2. sem. 1856 sc.		88	25
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-mo-			
netta, al 5 0/0 god. 3 trimestre 1856.		99	50
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0/0 god. del 2 Seme-			
stre 1856.		71	25
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 0/0 . . . . .		40	—
Regia font. de'Sali e Tabacchi int. 5 0/0 god. 2 Semestre, e di-			
videndo 1856 — Azioni di sc. 200 . . . . .		239	—
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2. sem. 1856 Azioni			
di sc. 200. . . . .		205	—
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1 Mag-			
gio 1856. e dividendo dal 1 Novem. 1855, Azioni di sc. 100. „		82	25
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1856 azioni di			
sc. 100. . . . .		78	—
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1856, azioni di			
sc. 300, per 2/10 pagati . . . . .		—	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div.			
1856. Azioni di sc. 500 per 2/10 pagati . . . . .		12	—

**LIVORNO 18 Settembre. Prezzi:**  
Grani Teneri belli marenma lire 24 a 22  
» Danubio 2 q. l. 17  
» Polonia 1 q. l. 22  
Grani Danubio l. 12 a 13  
Fave Sicilia l. 8  
Riso Bologna sdviato lire 21 l. 100  
Lupini l. 10 a 11 sacco

**MARSIGLIA — 15 Settembre**  
Zuccheri biondi Avana N. 14 fr. 47. 50  
Cacao Guayaquil fr. 70  
Spiriti 3/6 Bon gout fr. 152  
Caffè Moka fr. 70  
Pepe fr. 57  
Moogano fr. 36 li 100 K.  
Caffè S. Jago fr. 90. a 95  
„ S. Domingo fr. 68  
Piombi fr. 55

**GENOVA — 16 Settembre.**  
Zuccheri pilés 1 lire 43 1/2  
„ 2 l. 42 1/2  
Pepe fr. 55.  
Coloni America fr. 78 li 50 K.

**BOLOGNA — 15 Settembre.**  
Pelli buine fresche sc. 6. il 100 l.  
Avena sc. 1. 40 a 1. 50 corba.  
Olio da ardere sc. 9. 70  
„ di Perugia fino sc. 11. a 12  
Sego sc. 8. 70 a 8 90  
Riso bianco sc. 2 30 a 2 35  
Canapa media sc. 5 10 a 5 30  
„ 1 q. sc. 3 6 a 5 80  
Olio di lino sc. 10 a 11

**TRIESTE — 15 Settembre.**  
Frumento Berdianska f. 8 30  
„ Azoll duro f. 8  
„ Veneto f. 8  
Formentone Galatz f. 4 30  
Mandorle dolci Puglia nuove f. 50.  
Caffè Rio f. 25 a 32  
Seta greggia Romelia f. 10 1/2  
Olio di Puglia f. 31 a 32 l'orna.  
Zucchero Olanda f. 26  
„ detto Belgio f. 25 1/2

**UDINE — 12 Settembre.**  
Sete greggie 13/16. Svanz. 35  
„ „ 14/18. Svanziche 32

**LONDRA — 12 Settembre.**  
Zuccheri Maurizio 32 a 34  
„ Avana belli biondi scel. 34 a 38  
Sevo 49 a 52  
Stagno Banca 127.  
Bande stag. I C Dulais 34  
Zuccheri pilés 38 a 39

**CIVITAVECCHIA — 19 Settembre.**  
Grano nostrale sc. 12 50 rub.

**TERRACINA — 19 Settembre.**  
Grano sc. 12. 50  
Granturco sc. 11 a 11 20  
Favetta sc. 8. 75 R.  
Olio d'Oliva B. 40 il boc.  
Biada sc. 5. 20 rub. 5 q.

**ANCONA — 18 Settembre**  
Grano Sottomonte sc. 9 50 a 10  
Formentone Sottomonte sc. 5. 25. a 5 50  
**RAVENNA — 16 Settembre.**  
Grano nuovo sc. 5. 60 a 5 80 il sac. di 140 R.  
Formentone sc. 3 30 il Sacco.  
Risone sc. 3 80.  
Fagioli sc. 4

**FERRARA — 16 Settembre.**  
Grano sc. 23. n. di L. 1460 r.  
Grano sc. 13 a 15  
Riso Fiorettoni 1. a sorte sc. 2 85  
Avena sc. 10. 30 a 10 80 il moggio.  
Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100  
„ naz. and. sc. 9 25  
Canapa 1 q. Nap 41 a 45. il 1000.  
Vino uero vec. sc. 3 a 3 60 mastelto.

**ROMA — 19 Settembre.** Vendite all'ingrosso per contante, nel decorso della settimana. Quelle a condizioni hanno l'indicazione cond.

**BESTIAME DI MATTAZIONE**  
Vitelle Campareccie baj. 55  
Bovi romani B 50 a 58 L. 10.  
„ Perugini B. 50 a 65 id  
Vacche Romane B. 50 a 52.  
„ perugine B 50 a 58 id.

**CEREALI**  
Biada n. 1 q. sc. 6. R. 5. 0 rase.  
„ id. 2 q. sc. 5 55 a 5 80  
Granone estero sc. 11 50 cond.  
„ nostr. vecchio sc. 12  
Grano en 1 q nuovo sc. 13. 50 a 14 50  
„ id. id. 2 q. sc. 13 65 cond.  
„ Meschiglia 1 q. sc. 13 90  
„ di Foligno sc. 13 80 cond.  
„ teverina 1 q. sc. 13 50 a 13 75 cond.  
„ montagna sc. 12 6 a 12 90  
Riso 1. q. sc. 3 80 a 3 90 cond.  
„ 2 q. sc. 3 50. a 3 70 id  
„ 3. q. sc. 2. 80 a 3 id.  
Favine sc. 8. 80  
Fagioli sc. 14  
Lupini sc. 5 50

**COLONIALI**  
Caffè Guajra sc. 12 75 a 13  
Pepe sc. 8 80 a 9  
Zucchero Francia 1. q sc. 8 50 cond.  
**GENERI DIVERSI**  
Vallonea 1 q. sc. 22 50 cond.  
Lana moretta sc. 17 50  
„ montagnola sc. 22 cond.  
„ flettinese sc. 23 62 1/2, cond.  
Piombo in pani sc. 4 35  
Alici di Civitavecchia sc. 14  
Suola macel. in Vallonea sc. 23 a 24.  
„ scorza uso francia sc. 25 a 26  
Carbone dolce sc. 8 50  
„ detto forte soma di Campidoglio sc. 12 50  
Osso di Balena B 67  
Seme di lino sc. 16  
Seta alla Reale sc. 5 50 a 6  
„ alla Romana sc. 4 50 a 4 70

**LIQUORI**  
Vino delle Marche sc. 64 a 147. 20 la Botte.  
„ id di Sicilia sc. 117 60  
Olio comune B. 42 a 43

Il Direttore Responsabile  
**F. FIORINI**  
**ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE**